

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, edetto da Domenico e le Poste anche la
Associazione per tutta l'Italia.
52 all'anno, lire 10 per un anno;
lire 8 per un trimestre; per
Statisteri da aggiungere lire 10
postali.

Un numero separato cent. 10,
riconosciuto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli affari di Spagna continuaron ad essere anche questa settimana il punto culminante della politica. La condotta di Amedeo è sempre più concordemente apprezzata dalla stampa liberale di tutta l'Europa; cosicché anche abdicando il rampollo della casa di Savoia rende alla Spagna un beneficio colla lezione che da tutte le parti le viene, unita alla meritata accusa di non sapersi reggere colla libertà. Noi non sappiamo che cosa possa diventare della Repubblica spagnola; ma questo sappiamo bene, che se essa non giunge a dare la libertà alla Nazione da cui Amedeo dovette per disperazione divorziarsi, nessun altro potrà dargliela. Nessuno dei tre pretendenti potrebbe governare la Spagna colla libertà; per cui Amedeo abdicando per essere leale mantenitore della giurata Costituzione renderà difficile ad ogni Borbone il salire e più ancora il mantenersi sul trono. Ancora quegli che potrebbe avere maggiore probabilità di salirvi sarebbe il principe assoluto appunto per il sistema sanguinario cui egli introduce. S'ei combatte può essere sconfitto, ma potrebbe anche, almeno per poco, vincere e sottomettere colla forza i reitentis e reggersi sulle stragi. Speriamo però, per l'onore dell'umanità, che ciò non sia, quantunque questa sia la scellerata speranza del Vaticano, che vorrebbe gavazzare nel sangue. Alfonso, o Montpensier da chi potrebbero essere portati al potere, dopo che non si ha sepolti o voluto sostenere il trono costituzionale di Amedeo? La Repubblica adunque diventa una necessità.

Ma quale Repubblica sarà questa? Dice il proverbio che per fare una lepre colla salsa ci vuole prima di tutto la lepre; e così parrebbe che per fare una Repubblica ci volessero dei repubblicani. Ora sono i repubblicani per lo appunto quelli che mancano alla Spagna. La Repubblica suppone molta virtù, molto spirto del bene pubblico, molto sapere, molto rispetto della libertà e della legge che n'è la guarentigia. Ora sono precisamente queste doti quelle che mancano agli Spagnoli. Malgrado la tranquillità di cui gode presentemente Madrid, ed il passaggio per così dire legale ed inevitabile della Monarchia liberissima alla Repubblica, i primi indizi sono tutt'altro che favorevoli al mantenimento della Repubblica stessa. È vero che Castellar come ministro degli affari esteri dichiarò non avere la Repubblica spagnola intenzioni propagandiste, smettendo così Figueras, che vuole fare alle Nazioni latine il dono della importazione d'una forma di Governo alla spagnola; ma già si parla d'intrighi per mettere sospetta il Portogallo, che è costretto a guardarsi. D'altra parte si odono già distinguersi i repubblicani unitari dai repubblicani federalisti, i quali a Barcellona ed a Malaga si affrettarono a fare un pronunciamento. Poi si parla di conservatori, i quali dopo avere accettato la Repubblica come un provvisorio, domandano che si elegga un'altra Assemblea costituente. Altri ha parlato già di dittature da offrirsi a qualcheduno per consolidare la Repubblica; cioè significherebbe, che la libertà, per consolidarsi, ha bisogno del despotismo. È molto probabile del resto, che se Castellar, più somigliante colla sua vacua e sonora verbosità al Lamartine che non a Thiers dittatore della parola, non saprà tenere a bada un certo tempo i suoi Spagnoli e resistere ai Carlisti con un esercito disorganizzato e con una amministrazione che dal Governo attuale viene ancora più di prima disordinata, la dittatura finisce nelle mani di qualche generale. Insomma è più che mai il caso di ripetere il verso di Alfieri: Non osi un re disfar che un popolo fatto!

È notevole il fatto che nella Francia i più impensieriti di questa Repubblica spagnola sono coloro che vorrebbero fondare la Repubblica coll'ordine e colla libertà. Temono che il fallire dello sperimento spagnolo pregiudichi il loro e lo renda, se non impossibile, molto più difficile. Tutti ormai, come avevamo preveduto, subiscono una reazione degli avvenimenti spagnoli, eppure tutti si trovano più indecisi che mai. Il conte di Chambord aspetta l'atto di commissione del conte di Parigi; ma questi dichiarò di non voler fare il viaggio del figliuol prodigo. Replicati tentativi del partito legitimista furono indarno, e lo si vede dalle ultime irose manifestazioni per un nuovo accostamento degli orleanisti a Thiers.

Difatti i centri dell'Assemblea e la Commissione dei Trenta col suo relatore Broglie e Thiers e Dufaure hanno creduto di dover dilazionare la lotta; che si credeva imminente, per la Costituzione dello Stato. L'Assemblea senza fissare però il momento, e soltanto prima di sciogliersi, promise di disculpare una proposta del Governo. Giò significa, che tutti aspettano una migliore opportunità e che intanto cercano di evitare una rottura. Thiers non vorrebbe essere trattato a pendere un po' troppo verso la sinistra, e la destra teme di spinerglielo, dacchè tra i diversi partiti monarchici non vi è accordo. Questa, o dilazione di lotta, o con-

ciliazione che sia, come molti credono, unicamente alla speranza di vedere presto sgomberato il territorio dalle truppe straniere, ha rialzato, alquanto, gli spiriti. Ciò potrebbe pure contribuire ad una transazione.

Gli avvenimenti di Spagna pojono così destinati ad ispirare una prudenza relativa anche ai Francesi. Nell'Italia sono stati e sono tuttavia occasione a rappresentare e ad associazioni di dimostrare i loro sentimenti verso quella dinastia di Savoia, che fu il cardine dell'unità nazionale e che ricevè il plauso di tutta Europa per il carattere franco e leale di tutti coloro che la compongono. Alcuni pendenti della politica trovano di condannare questi atti dei principi ai quali si dà nome di politici. Costoro mostrano di non intendere come ci sono nella vita delle Nazioni dei momenti, nei quali tutta la Nazione e tutte le sue rappresentanze sono istintivamente portate a fare un atto politico, e fanno bene. Ci sono momenti storici, nei quali tutta la Nazione governa, e tratta alla manifestazione del proprio unanimous sentimento, o spinge ad approva i governanti, e dà così ad essi la forza di adempiere certi atti importantissimi e decisivi, o di sostenerli anche davanti ad un'opposizione che potesse venire dal di fuori. Chi p. e. avrebbe potuto trattenere rappresentanze municipali e provinciali, e potendolo avrebbe dovuto, dall'approvare il Governo nazionale nel 1870 perché andasse a Roma e compisse il fatto della unità nazionale, senza alcun pensiero d'interne ed esterne opposizioni? Ci furon anche allora proteste mascherate col pretesto della legalità; ma questi fatti contrari al sentimento nazionale restarono isolati ed impotenti dinanzi alla manifestazione solenne di esso.

Quale meraviglia, che ora sorga spontaneo dalle viscere della Nazione un plauso al principe che, fedele alla libertà ed al suo giuramento, rinunciò ad un trono quando vide che non poteva starvi col concorso di coloro che lo avevano chiamato a servirsi, e che forse avevano sperato di trovare in lui un docile strumento alle loro ambizioni personali? Che cosa significano questi indirizzi municipali in tanto accordo col sentimento delle popolazioni, se non che approvando quell'atto del figlio di Vittorio Emanuele, si vuole recare al cuore del padre conforto ed al Re fedelmente costituzionale dell'Italia l'assicurazione che gli avvenimenti della Spagna non turberanno né ora né mai il legame storico che esiste tra la Nazione italiana e la sua dinastia? Ora chi può dire, o sofistici della politica, che tale manifestazione, da qualunque parte venisse, fosse inopportuna? Non vedete voi come il partito antinazionale che ha la sua sede nel Vaticano rialza le sue speranze contando che nella Spagna il disordine produca la vittoria della reazione e che di questo male se ne appicchii all'Italia nostra? E che male è adunque, se la Nazione risponde a costoro, e se indirettamente li avverte di non abusare della sua tolleranza?

Il Vaticano ha creduto di poter fare a fidanza coi Svizzeri, imponendo a Ginevra il suo vicario apostolico Mermillod; ma il Governo federale, poco curando le costui proteste contro chi gli aveva impedito di offendere le leggi dello Stato, gli diede lo sfratto dal Cantone di Ginevra e dalla Svizzera. Il movimento antiromano nella Confederazione procede. A Costanza ci fu una immensa riunione degli antinfallibilisti, i quali fecero solenne protesta contro ai vescovi che piegarono il collo agli intrighi del Vaticano. La narrazione di questi intrighi fece un grande senso. Gli antinfallibilisti ottennero a Costanza una chiesa per l'esercizio del culto. Generale poi è nella Svizzera il movimento per ripigliare l'elezione popolare dei ministri delle parrocchie ed anche dei vescovi. Conviene aspettarsi, che un tale movimento si compiuchi anche ad altri paesi. Non è possibile che, di fronte alla prevalenza del principio rappresentativo e popolare di tutte le istituzioni civili e politiche, esista nelle chiese un fatto in senso contrario, l'assolutismo proclamato infallibile e dio alla cima coll'obbedienza cieca e la rinuncia alla ragione ed alla coscienza individuale in tutto il resto. La stessa lotta impudentemente provocata dalla setta gesuitica che predomina al Vaticano deve accelerare la riforma. Comprende adesso troppo tardi il Vaticano gli effetti della sfida gettata agli Armeni ed agli altri cattolici orientali, e di quella ai Tedeschi. Se crede di far appello alle passioni più brutali e di aizzare i barbari dell'interno alle guerre religiose contro alla civiltà, dovrà persuadersi che questo è un grossolano anacronismo a cui sono tratti i clericali dal vivere in un ambiente estraneo al mondo moderno. Né il conte di Chambord che fa da pretendente da 43 anni in qua, né quel VII Carlo, che guerreggiava contro gli Spagnoli per salire su quel trono che fu inaccessibile al VI ed al V, gli faranno fare una grande strada nella reazione europea.

Il papa ha voluto dare una prova della sua indipendenza sommavendo dalla favolosa sua prigione i popoli contro ai governi; ma non ci è riuscito,

perchè gli manca ormai ogni autorità morale. Non era di certo il regno di questo mondo che gliela potesse dare; ma col sillabo e col dogma dell'infalibilità e coll'alleanza con tutto ciò che è morto nella vita e nella coscienza dei popoli civili, l'ha fatalmente perduta. Credono, infelici, che basti evocare l'ombra di Gregorio VII per riacquistarla; ma quel papa precedeva i principi del suo tempo e non era l'ultimo ed il più spregiato di essi. La storia riceve il suo naturale svolgimento; e questo avanzo del medio evo che trovò nel Vaticano il suo asilo, dove riceveva le adorazioni dei poveri di spirto di tutto il mondo, contribuisce la sua parte ad accelerarlo. Quella indipendenza che noi gli abbiamo assicurato produce questo effetto, che esso si screda da sé. Se noi, come gli abbiamo lasciato i suoi cardinali, gli lasciamo anche i suoi generali di frati, non faremo appunto che lasciargli i mezzi da lui così bene adoperati a screditarsi nella opinione del mondo. Un po' i discorsi papali, un poco la stampa clericale, un poco le diatribe contro ai Governi stranieri per le questioni ecclesiastiche, servono molto bene alla demolizione di questo edificio che stava in piedi soltanto finché i suoi abitanti rinunciavano ad essere aggressivi. Ma dopo la sfida gettata da essi al mondo civile, tutto va in isfacelo. L'edificio pare che stia ancora ritto; ma ciò non accade se non perché le rovine allargano la base alle rovine, come accade dei monti già crollati, che si disfa quando i piani coi loro frammenti su cui lavora il coltivatore dissolvendosi.

Nella Germania si occupano di far luce in un affare sporco di strade ferrate, e di combattere il particolarismo, che sembra disposto a rinascere nella corte di Baviera. Più serio è il conflitto che si va ora svolgendo nell'Austria. La riforma elettorale proposta è nel fatto una riforma costituzionale, la quale nella Cisleitania diminuisce le Diete provinciali e l'autonomia delle diverse nazionalità e dei diversi paesi, cioè naturalmente non accade senza protesta né per parte delle nazionalità stesse, né per quella dei membri che le rappresentano nel Reichsrath. Ciò non pertanto si opina che per il momento questo sforzo degli accentrali tedeschi riuscirà ad una vittoria, giacchè tutte le pretese sono isolate e si vincono ad una ad una un po' colla seduzione, un po' colla prepotenza, un po' colle lustré di un falso liberalismo e coll'idea di dare unità e potenza allo Stato e col legame degl'interessi. Ma questa vittoria produrrà una reazione tanto nelle province, quanto nel Reichsrath. Nelle provincie le nazionalità continneranno a reagire più che mai contro alla violenza legale dei germanizzatori. Le nazionalità esistono e si sono ridestate; e non si spengono con una legge elettorale e colla prevalenza di una nazionalità. Potrebbe accadere che un giorno, invece di astenersi o di operare discordi come fino adesso, i rappresentanti di queste nazionalità nel Reichsrath si contassero e si accordassero, vedendo di essere una maggioranza. Un cattivo servizio all'Impero austro-ungarico ed alla sua esistenza futura rendono le due nazionalità prevalenti; le quali, non accontentandosi, come tali, e come più colte civilmente e politicamente, di guidare le altre, vogliono dominarle. Male saprà loro alla fine di non avere compreso, che il numero non si domina suo malgrado, e che esso pure è una forza, se una ne è la cultura. Forse verrà giorno in cui si accorgeranno del danno comune di non avere saputo fare del grande Impero della valle danubiana una grande Svizzera, una Confederazione di nazionalità, nella quale potessero entrare tutte quelle che tendono a distaccarsi dalla Turchia, dove gli intrighi di serraggio producono ogni tratto mutamenti, che fanno accelerare il movimento di dissoluzione di quell'Impero. Tra la Germania e la Russia la Confederazione delle nazionalità dell'Impero austro-ungarico avrebbe potuto essere un ostacolo all'eccesso di predominio dei due grandi Imperi, una guarentigia della pace ed un mezzo di progresso della civiltà nell'Europa orientale. Se quell'Impero mancasse a questa azione che gli si competeva, tanto più crescerebbe per l'Italia la necessità di non mancare alla sua, cercando invece colla vita marittima e colla espansione attorno al Mediterraneo di allargarsi, se non materialmente, virtualmente il territorio e l'influenza della sua civiltà e la potenza relativa. La stessa incertezza che domina sulle future sorti della penisola iberica e della Francia deve rendere più viva in ogni Italiano la coscienza, che l'avvenire di prosperità e potenza della sua patria dipende da questo svolgimento di forze ed attività interne e di esterne espansioni.

Sembra che la quistione asiatica venga, almeno per il momento, a comporsi tra la Russia e l'Inghilterra. Gl'inglesi però comprendono, ed in qualche parte anche i Russi, i quali ora prendono a prestito seicento milioni per costruire strade ferrate, che il conservare o l'accrescere la rispettiva potenza nell'Asia dipende dall'adoperarsi a promuovere la civiltà ed il prosperamento delle genti asiatiche. Il campo delle gare si è allar-

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Abbonarsi amministrativi ed Editti 10 cent. per ogni linea. Spazio di linea di 34 caratteri garantisce.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai incisive. L'Ufficio del Giornale in Via Majoroni, casa Tellini N. 113 rosso

gato; e se un tempo appariva più viva la lotta sulle coste del Mediterraneo e del Mar Nero, ora sta estendendosi alle regioni più remote dell'Asia, dove c'entrano anche gli Stati Uniti d'America.

Gladstone, per pacifico che sia, comprende ora che bisogna mantenere pronte anche le forze militari e marittime ad ogni evento; e testé, a chi voleva fare economie e diminuire le imposte, rispose che, escludendo i due bilanci che comprendono l'armamento nazionale, sottoponeva volontieri tutti gli altri rami dell'amministrazione all'esame di una Commissione parlamentare nominata per questo scopo. Occorrerebbe che anche in Italia si adoperasse questo, se non pratico, e che quando si domandano in generale economie e diminuzioni d'imposte, fossero obbligati a dire quali e di quali spese farebbero a meno quei medesimi che si accontentano di generalità vaghi, senza discendere al concreto, al pratico. E molto da temersi, che le economie si riducano il più delle volte a quelle del gentiluomo veneziano, il quale sulla sua tavola non aveva saputo risparmiare che la spesa dello steccadente. Ad ogni modo chi dice possibili le economie assume l'obbligo di mostrare quali e di venire in contradditorio con quelli che invece domandano l'aumento delle spese, i quali sovente sono i medesimi.

Noi lo abbiamo veduto anche nella discussione dei bilanci italiani. L'esercito ed i mezzi di difesa terrestri e marittimi ognuno vuole averli a ragione i maggiori possibili. Lo stesso dicasi delle comunicazioni per terra e per mare, delle ferrovie, delle altre strade, dei porti, che non usino mai abbondanza. Delle scuole d'ogni ragione non accade parlare, che non sono sufficienti. Si chiedono ammesso di uffizi e di stipendi, incoraggiamenti, spese nuove insomma e sempre spese. Poi si trova comodo di declamare stolidamente contro alle imposte ed ai loro agenti.

Varrebbe meglio il riconoscere, che le spese dell'indipendenza, dell'unità e del rinnovamento materiale del paese bisogna pagarle, che i mezzi di progresso bisogna farseli, anche se costano cari, e che se si possono semplificare molte cose, ed anche risparmiare alcuni milioni, gocce nel mare del bilancio nazionale, il rimedio non può trovarsi, che nel lavorare e nel produrre di più. Un altro rimedio però c'è: ed è quello di cominciare le economie nel bilancio dei bisogni individuali e delle famiglie, ed in tutte quelle spese inutili cui facciamo tutti, e cui inventiamo temendo di non averne mai abbastanza, stimolando con istituzioni carnevalesche apposite ed artificiali quella inquinazione allo sciopero a cui si deve l'inferiorità nella quale è parata l'Italia rispetto ad altre Nazioni.

Questo sciopero carnevalesco, che sarebbe compatibile anche in alcune delle lunghe notti invernali, quest'anno si protrae col rituale alla mano, che fa veire la quaresima più tarda. Dopo averlo poi i giornali d'Italia stimolato a lungo in tutte le maniere per piacere al volgo dei lettori, quei medesimi giornali, promotori di baccanali continui e cronisti di tutte le danze, condannano questo sciopero nella Camera dei deputati, costretti anch'essi loro malgrado a vivere in questo ambiente di sciopero. Persuadiamoci piuttosto, che la vita della Nazione si corrisponde in tutte le sue parti, che se vogliano l'attività in tutte le istituzioni ed in tutte le persone, bisogna bandire il carnavale perpetuo, che è un'ebbrezza artificiale, la quale affatico con suo danno il popolo lasciandolo spesso al poco voglioso di lavorare. Abbiamè si le feste ed i riposi; ma sieno le feste del lavoro e dell'intelletto, sieno le feste delle arti e degli studi, i divertimenti più veramente lieti e meno stupidamente ubbri di quelli a cui ci affatichiamo a trascinare la gente. A nessuno si può impedire di divertirsi com'egli crede: ma guardiamoci dal non esagerare quei divertimenti che sono propri di popoli fanciulli, e più ancora quelli dei popoli vecchi, decaduti e viziati, facciamo piuttosto anche dei divertimenti una parte della educazione popolare e della pubblica cultura. Solleviamo le moltitudini in più alta regione colle arti del bello e restituiamone in esse il sentimento anche delle bellezze naturali, e come ne' bei giorni della Grecia facciamo che i nostri ludi sieno una ginnastica nazionale, da cui risulti la forza e la bellezza fisica e l'accostumbramento al grande numero di quel progresso verso qualcosa di più nobile e di più elevato, dei piaceri intellettuali degni d'un popolo libero. Ricordiamoci che i baccanali furono inventati per dare un giorno di sollievo agli schiavi, onde renderli più tolleranti della loro catena, e che, se fu detto dal poeta: semel in anno licet insanire, si riconobbe che non doveva durare quest'insania riconosciuta più di un giorno.

Noi non vogliamo credere che l'Italia voglia mettersi a lungo l'epiteto di Nazione carnevalesca, perchè pure abbiamo manifesti segni del risveglio economico ed intellettuale; ma ci tarda che il bacanale finisca, per poter occupare di questo anche i nostri benevoli lettori.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano: Tra i vari progetti di legge che l'onorevole Sella ha presentato sul finire dell'ultima seduta della Camera, havvi quello importantissimo che riguarda le modificazioni alla legge per la tassa di ricchezza mobile; progetto che era stato invitato a presentare con l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Maurogno, che chiuse la famosa discussione del mese scorso intorno a quell'argomento. Non si può davvero astenersi dal rilevare la lodevole sollecitudine del ministro nell'uniformarsi al volere della Camera. Il nuovo sistema per la riscossione delle imposte dirette ha già dato ottimi risultati. Speriamo che le proposte modificazioni per la tassa di ricchezza mobile siano tali che, venendo attuate, apporino eguali risultati, anche per questo cospite d'entrata.

L'on. Sella ha pur volto particolarmente la sua attenzione alla tassa sui fabbricati. Questa si riscuote in tutte le province del regno, meno la provincia di Roma, in base a catasti urbani di vecchia data, alcuni dei quali rimontano fino al 1810, e non rispondono più certamente alle presenti condizioni. L'aggiornamento del catasto urbano, cioè l'averlo paraggiato alle condizioni odierne, fu un'importante operazione che compiva non è molto la Direzione del Censo di Roma per tutta la provincia.

L'on. Sella, convinto che la stessa operazione fatta in tutte le altre provincie avrebbe reso molto più regolare non solo, ma anche grandemente più proficua la riscossione di quella tassa, ha già stabilito un fondo ragguardevole per sopportare alle spese che all'uopo occorreranno, e fra breve emanerà le opportune disposizioni perché questo immenso lavoro venga intrapresa dalle diverse Direzioni del Censo. Ove alcune di queste fossero troppo aggravate per gli affari correnti, il personale delle Direzioni di Roma e di Torino, che relativamente hanno meno lavoro, sarebbe incaricato di coadiuvarle nelle relative operazioni.

La legge che autorizza gli esattori delle imposte a ricevere le cedole semestrali della rendita, importerà ben presto che le cartelle della nostra rendita si commerceranno con le cedole staccate. Per evitare tutti gli inconvenienti che potrebbero derivare da tale mutazione, l'on. Castagnola spedirà quanto prima alle Camere di Commercio del regno una circolare per invitarle a curare che la rendita sia quotata alla Borsa col coupon staccato, come si fa a Vienna e a Berlino; e questa innovazione dovrà aver effetto entro il prossimo mese.

ESTERO

Francia. Secondo un corrispondente parigino del *Times*, il signor Thiers fece grandi sforzi presso Don Amedeo, per distoglierlo dall'abdicazione, e fu poi assai malcontento della proclamazione della repubblica spagnola. Quel corrispondente scrive:

« La conversione istantanea di una monarchia vicina in repubblica assorbe qui tutta l'attenzione pubblica ed eccita il più vivo allarme nel governo a cui i destini della repubblica francese sono affidati. Cosa alcuna non poteva meglio illuminarci sui sentimenti reali di questo governo e sui vero carattere delle istituzioni sedicenti repubblicane, sotto le quali noi viviamo, che gli sforzi che si fecero qui perché il re di Spagna restasse sul suo trono. Il sig. Thiers che sa bene che il potere da lui esercitato è molto più assoluto di quello a cui Amadeo ha volontariamente rinunciato; il signor Thiers che vede in oltre che il primo effetto della proclamazione della repubblica in Spagna sarà di minacciare seriamente quello che, senza grande iperbole, può chiamarsi il suo proprio trono, si servi, col mezzo dell'ambasciatore di Francia a Madrid, di tutti gli argomenti immaginabili per decidere il suo reale collega a desistere dall'abdicazione. »

Che il signor Thiers non abbia veduto con gran piacere la proclamazione della repubblica spagnola, lo provrebbe anche il fatto che egli, presidente di un'altra repubblica, non la riconobbe, tosto come fece il presidente degli Stati Uniti. Ma la riserva del sig. Thiers può attribuirsi a delle considerazioni politiche. Egli temeva probabilmente, coll'affrettarsi a riconoscere il nuovo governo spagnolo prima degli Stati monarchici, di far nascere in questi il sospetto che la repubblica francese voglia fare dello spirito di propaganda. Ed a ciò non pensa certo la repubblica conservatrice.

Spagna. Su un'incidente sorto nella seduta del 45 delle Cortes spagnole per la domanda di un deputato che fossero comunicati all'Assemblea i telegrammi di Vittorio Emanuele a suo figlio, il *Tiempo* scrive:

« Fu oggetto di molti commenti l'intemperanza con cui il signor Marthet chiese al ministro degli esteri i dispacci telegрафici di Vittorio Emanuele a suo figlio, relativi all'abdicazione. Il ministro rispose che, come re costituzionale, Vittorio Emanuele non poté scrivere che dispacci privati, riservati per loro natura. — « Allora si presentino quelli del nostro ambasciatore a Roma, aggiunse il signor Marthet, se il signor ministro degli esteri lo crede conveniente. » — « Non lo credo conveniente », rispose asciutto il signor Casteler, e la sua risposta piacque per la convinzione e l'opportunità. Così devono rispondere i ministri a questa specie di curiosità che l'opinione unanime giudica impertinente, come in questo caso. »

— Ecco, secondo la nuova carta della Spagna repubblicana, quale sarebbe la divisione della Confederazione in tredici Stati:

1. Le quattro Province della Galizia.
2. Le Asturie e Vecchia Castiglia.
3. Burgos, Cantabria, Navarra, Province basche.
4. Aragona, Rioja e Soria.
5. Catalogna.
6. Valenza o Baleari.
7. Nuova Castiglia.
8. Estremadura, Mancia e Murcia.
9. Andalusia oceanica: Canarie, ecc.; Siviglia, Cordova e Cadice.
10. Andalusia mediterranea: Malaga, Jaen, Granada e Almeria.
11. Cuba.
12. Portorico.
13. Arcipelago delle Filippine.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione dal 4 al 18 marzo p. v.

1. Solimbergo Giuseppe nel 4 e 5 marzo per omicidio mancato. Pubb. Min. Cav. G. Castelli Sost. Proc. Gen. Difensori avv. Valvasone e Malisani.

2. Bortoluzzi Antonio nel 6 detto per furto attentato. P. M. sudd. Dif. avv. Casasola.

3. Dominis Don Giovanni nel 7 detto per abusi nell'esercizio delle funzioni sacerdotali. Pubb. Min. suddetto. Difensori avv. Piccini.

4. Brondani Luigi nell'8 detto per ferimento. P. M. sudd. dif. avv. Dall'Angelo.

5. Tosò Mattia, Tosò Luigi, Tosò Francesco, Tosò Antonio, Pauluzzi Maria, Carozzi Caterina e Saltella Maria nell'11 e 12 per furti. Pubb. M. suddetto. Difensori avv. Billia, Buttazzoni, Fornera, Bortolotti e Marchi.

6. Cantarutti Domenico nel 13 detto per calunnia. P. M. sudd. dif. avv. Bortolotti.

7. Migotti Giacomo nel 14 e 15 per omicidio. P. M. sudd. dif. avv. Malisani.

8. Sartori Giuseppe nel 18 e seguenti per omicidio. P. M. sudd. Dif. avv. Schiavi.

La lotteria di beneficenza, promossa dalla Società del Carnevale, che doveva aver luogo ieri, è stata, causa il tempo, differita ad oggi. Speriamo che la dilazione non la renda meno brillante; e che gli acquirenti dei biglietti saranno numerosissimi.

Società Udinese per il Carnevale

Udine, li 23 febbraio 1873

Avviso

Si fa sollecito lo scrivente a portare a pubblica conoscenza, che il Giuri nella Seduta odierna aggiudicò il

I° premio alla mascherata « Il miò trattamento » II° « Il Charlatano. »

Deliberò poi manifestare la propria soddisfazione e riconoscenza alla Mascherata « La Prova » per avere influito a rendere più brillante lo spettacolo del giovedì grasso.

S'invitano quindi gli interessati a voler ottemperare a quanto prescrive il Programma 6 febbraio 1873.

Il Comitato

Avviso

In relazione al Programma 6 febbraio corr., martedì 25 and. lo scrivente inaugurerà alle ore 4 pomeriggio il Corso di carrozze percorrendo l'itinerario seguente:

Partenza dalla Piazza V. E. — Via Cavour — Via Strazzantello — Piazza Mercato Nuovo — Via del Giglio — Mercatovecchio.

Nel portare ciò a pubblica conoscenza, lusingasi lo scrivente di vedersi onorato di un numeroso seguito.

Udine 24 febbraio 1873.

Il Comitato

Come da quest'avviso, il Comitato direttivo delle feste del Carnevale udinese invita tutti que' signori che possiedono carrozza e cavalli, a mostrarsi domani al Corso coi loro equipaggi onde renderlo così più numeroso e più brillante. Però, per riguardo ai vetri delle finestre, e più delle delicate guancie delle signore che si compiaceranno di affacciarsi ad esse, sono pregati a non gittare grossi coriandoli, o aranci, dacché (essendo incerto l'esito di simili battaglie) le nostre signore vogliono mantenersi in perfetta salute ed allegria, per intervenire tutto con maschera o senza maschera al ballo di beneficenza nelle Sale dei Palazzo del Comune.

Prezzo dei biglietti d'andata e ritorno in occasione delle feste del Carnevalone a Milano:

Da Udine: classe I° lire 63.45. — II° lire 46.25 — III° lire 32.90.

La distribuzione di questi biglietti incomincerà mercoledì 26 febbraio, e continuerà nei successivi giorni 27 e 28 febbraio, 1 e 2 marzo p. v.

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni preindicati, non potrà in nessun modo essere protorato oltre il giorno 3 marzo p. v.

I biglietti di andata e ritorno suaccennati, saranno valevoli per tutti i treni diretti, omnibus e misti,

aventi per tutta la percorrenza carrozza della classe portata dai biglietti stessi, accettati però i treni composti di sole carrozze di I° classe, per quali non saranno validi.

Operazione chirurgica importante. Certo Osvaldo Tezan, settantenne, di San Giorgio della Richinvelda, riportava gravissima frattura con avallamento di frammenti alla regione parietale anteriore destra del cranio. La grave compressione che ne soffriva la regione corrispondente del cervello richiedeva estremo sussidio. Fu praticata dal distinto operatori del Comune di Spilimbergo dott. Tommaso Blessich assistito dall'egregio dott. Luigi Pognini, la trapanazione del cranio in due punti, allo scopo di sollevare ed estrarre i frammenti. La opportunità di questo grandioso atto operatorio resta constatata dal ritorno della intelligenza prima smarrita, e dal generale miglioramento che perdura tuttora, otto ore dalla operazione.

Veggioni. Questa sera ultimo veggione al Teatro Minerva. Alla sala Cecchini, illuminata a giorno, gran festa da ballo e in questa occasione il biglietto d'abbonamento alla danza per tutta la durata della festa è stabilito in L. 2. Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi.

Atto di ringraziamento

La famiglia del defunto Carlo Regini, commossa nel più profondo dell'anima per le tante attestazioni di condoglianze ricevute in occasione della imensa sventura che la colpì, tributa pubbliche grazie a quei gentili che vollero rendere suebri onoranze all'amato estinto, o che in qualsiasi altro modo si prestano a lepire il cordoglio cagionato dalla irreparabile perdita.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 16 al 22 febbraio 1873

Nascite

Nati vivi, maschi 13. — femmine 10

• morti : : : : 1

Esposti : : 2 : : 2

Total N. 28

Morti a domicilio

Gio. Batt. Colaletta fu Valentino d'anni 77, agricoltore — Marianna Miani-Perezini fu Gio. Batt. d'anni 72, fruttivendola — Giovanni Blè di Federico d'anni 2 e mesi 5 — Antonia Savoja-Jacuzzi fu Michele d'anni 68 attendente alle occup. di casa — Carlo Regini fu Andrea d'anni 63, negoziante — Maria Nonis Pisolini fu Antonio d'anni 56, mognaja — Vittorio Bontempo di Luigi di mesi due.

Morti nell'Ospitale Civile

Marianna Di Santolo fu Giovanni d'anni 43, contadina — Domenico Tsita fu Antonio d'anni 36, agricoltore — Amalia Fapini, di giorni 12. — Sebastiano Bosco fu Agostino, d'anni 78, fonditore. Maria Farelli di mesi 1. — Luigia Miutti-Cristofoli fu Antonio, d'anni 61, industriale. — Antonio Toso di Matteo d'anni 36, agricoltore. — Gio. Batt. Cornelio fu Tommaso d'anni 61, facchino.

Morti nell'Ospitale militare

Michele Gatti di Giovanni, d'anni 21, soldato nel 24° Regg. Fanteria.

Total N. 16

Matrimoni

Francesco Coradazzi fornajo con Caterina Calin cameriera — Paolo Casarsa calzolaio con Margherita Rizzi attendente alle occup. di casa — Alessandro Capogrossi maestro di musica con Regina Dominissini ricamatrice — Ferdinando Vidoni possidente con Lucina Zilli possidente — Luigi Marinato tappezziere con Luigia Degano sarta — Giacomo Moras vetturale con Giacinta Da Pozzo fruttivendola — Giovanni Pagliano capo-armajuolo militare con Barbara Bosco agiata — Giovanni Pracchia impiegato ferroviario con Elisabetta marchesa Gravisi agiata — Valentino Maurini falegname con Matilde Blasoni attendente alle occup. di casa — Marco Polcaro Di Bert falegname con Caterina Zoja sarta — Avv. D. r. Canciano Foramitti possidente con Maria Mestrini agiata — Andrea Princischi filatojajo con Regina Ceschiotti sarta — Luigi Franzolini agricoltore con Teresa Gremese contadina — Pietro Carlini possidente con Ermengilda Carrera attendente alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Marco Gabbini facchino ferroviario con Bernardina Blessano contadina.

FATTI VARII

Il ministro della guerra ha in questi ultimi di indirizzato una circolare ai vari ministeri ed alle amministrazioni da essi dipendenti relativa alla chiamata per l'istruzione militare degli ufficiali della milizia provinciale. Fra le altre cose il ministro dice che se per particolari esigenze delle amministrazioni alcuni ufficiali-impiegati non possono prestare il servizio prescritto di due mesi nel biennio 1873-74, il ministero della guerra cercherà di abbreviare il tempo del servizio, sempre però dietro istanza motivata dei dicasteri o delle amministrazioni da cui gli ufficiali-impiegati dipendono.

Appalti. Il 26 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici e a Teramo presso la Prefettura

si procederà all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Peone ad Ascoli per Teramo, compreso fra la Porta Romana di Teramo ed il fosso dello Zolfo, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 5889, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 191.000. — Il 26 febbraio, a Pisa presso la Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di rettificazione del Canale Serozza al suo sbocco nell'Arno, con fabbrica di catterate e costruzione di un tratto di Argine Potente a S. Giovanni alla Vena presso il ponte Orsini, per lire 96.000.

Statistica. Nel Congresso statistico dell'Aia, e più recentemente in quello di Pietroburgo, il Governo italiano assunse l'incarico di compilare le statistiche comparate della Cassa di risparmio e della pubblica beneficenza, non solo per l'Italia, ma in confronto coll'Europa, concorrendo così all'intera opera di statistica comparata, che abbraccia territori, proprietà, commerci, industrie, ecc. ecc.

Per quanto riguarda la statistica della beneficenza, si sta ora appunto per dare alle stampe un'ultima fascicolo della statistica delle Opere pie relativa al 1861, eccettuato il Veneto pel quale va fino al 1867. Degli accordi intanto andarono a prendersi fra i due Ministeri dell'interno e dell'agricoltura e commercio, per proseguire il lavoro, che sarà importante, perchè nel decennio 1861-1871 s'iniziò una profonda evoluzione della forma antica dell'elemosina all'odierna carità civile che previene il bisogno.

Per le Casse di risparmio poi, una circolare ministeriale sta per essere diretta ai prefetti ed ai presidenti dei Consigli direttivi delle Casse di risparmio, perchè riuniscano i materiali tanto dal punto di vista storico quanto per l'indole e l'importanza degli affari. (*Econ. d'Italia*.)

Concorsi per l'apicoltura. L'Associazione centrale d'incoraggiamento in Milano, accorda N. 1 medaglia d'oro a chi sarà riuscito per l'anno 1873 a costituire il miglior stabilimento apicistico di non meno di 300 alveari a favo, mobile con portafavi di misura ufficiale, e N. 2 Medaglie d'oro a chi per l'anno 1875 proverà di essere riuscito a sostituire all'apicoltura villica l'apicoltura razionale a favo mobile con portafavi di misura ufficiale, presso un numero di famiglie non minori di venti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno dieci alveari, raggiungendosi per tal modo il complessivo numero di duecento alveari.

Le monete di Don Carlos. Togliamo quanto segue da una lettera parigina del *Tergesteo*: « *Dios, patria, rey!* Quest'iscrizione circonda i fiordalisi di Spagna coniati su una moneta che stamane capitò al banco di cambio valutate d'una Casa di Banca; dall'altro lato sta l'effige di Don Carlos dai baffi e dall'imperiale ricciuta; intorno al capo del pretendente sta la scritta: *Carlos VII de Bourbon, rey de Espana 1873*; Don Carlos adunque

La Gazzetta Ufficiale del 19 corrente contiene:

1. R. decreto, 19 gennaio, che autorizza un aumento di capitale della Cassa di sconto di Siria.
2. R. decreto, 19 gennaio, che autorizza la Banca popolare cooperativa, agricola, commerciale, sedente in Castellazzo Bormida.
3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio contiene:

1. Le leggi, in data del 19 febbraio, che approvano i bilanci di prima previsione dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e della marina.
2. R. decreto 19 gennaio, che autorizza la Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Capriata d'Orba ad aumentare il proprio capitale.
3. R. decreto 19 gennaio che autorizza la Banca commerciale chiavarese.

La Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio contiene:

1. R. decreto 2 febbraio che autorizza il comune di Rignano ad assumere la denominazione di Rignano Flaminio.
2. R. decreto 19 gennaio che approva il quadro del personale per gli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure.

3. R. decreto 26 gennaio che stabilisce alcune norme per gli agenti della riscossione delle imposte dirette nelle province siciliane.

4. R. decreto 23 gennaio che approva il ruolo normale dei professori, impiegati e inservienti nel R. Collegio di musica di Napoli.

5. R. decreto 19 gennaio che autorizza la Banca popolare di Montechiaro ad aumentare il suo capitale.

6. Decreto del ministro d'agricoltura e commercio, in data del 20 febbraio relativi agli esami per i capitani di lungo corso, e di gran cabotaggio, costruttori navali di 1.a e 2.a classe e macchinisti.

— La Direzione generale delle Poste avverte che, col 1° marzo marzo, verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali:

Geraci Siculo, provincia di Palermo.

Mogliano Veneto, id. di Treviso.

Penna S. Andrea, id. di Teramo.

La Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio contiene:

1. La legge in data del 19 febbraio, che approva la transazione con la Società concessionaria della costruzione della ferrovia ligure;

2. R. decreto 30 dicembre 1872, che stabilisce una somma per le cattedre di chimica generale ed applicata e di geografia commerciale nel R. Istituto tecnico di Genova;

3. R. decreto 13 gennaio, che riordina il servizio doganale a Civitavecchia, in conformità dell'ampliamento della cinta daziaria;

4. R. decreto 19 gennaio, che autorizza la Banca commerciale agricola e Cassa di risparmio della Polverea con sede in Bolzaneto;

5. R. decreto 19 gennaio, che approva l'istituzione in Grosseto d'una succursale della Banca Nazionale toscana;

6. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

7. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale degli ispettori presso il ministero d'agricoltura e commercio, e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo informazioni che l'Italia crede esatte, il ministro dei lavori pubblici presenterà in breve al Parlamento un progetto di legge speciale sulle bonificazioni. Il ministro ha chiesto ai prefetti delle varie provincie del regno di fornirgli delle indicazioni sui terreni da bonificare, e che, sia nella loro estensione, sia per essere vicini a grandi centri di popolazione, sia per altre ragioni d'interesse pubblico, reclamano particolarmente l'intervento dal Governo, specialmente per assicurare la pronta formazione di sindacato di bonificazione. Questo progetto di legge conterebbe delle disposizioni, relative ai sindacati medesimi.

— Il ministro dei lavori pubblici si è occupato egualmente, questi ultimi giorni, dell'esecuzione della legge sulla vie comunali obbligatorie. Egli ha trasmesso testé delle istruzioni per la costruzione d'ufficio delle vie obbligatorie nei Comuni che non hanno sinora obbedito a questa legge. Così l'Italia.

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Durante le attuali vacanze progredirà il lavoro della Giunta incaricata dell'esame della proposta di legge sul reclutamento militare. Il ministro Ricotti ha dichiarato che non può accettare indugi ed aggiornamenti, ed è risoluto a dimettersi se non si procede in questa sessione alla discussione delle leggi militari. È facile comprendere, come il ministro della guerra non voglia assolutamente accettare la responsabilità di procrastinazioni, le quali tornerebbero di non lieve nocimento alla difesa ed all'ordinamento militare del paese. Appunto perchè, nel momento attuale, la pace non sembra correre verun pericolo, bisogna fare quei provvedimenti che valgano a premuirci contro le possibili eventualità, e che, qualora non venissero fatti quest'oggi pacatamente e con calma, dovrebbero poi essere improvvisati e deliberati tumultuarialmente, e tornerebbero ineficaci. In Germania, in Francia, in Russia il problema del miglior ordinamento è studiato sotto tutti gli aspetti, e non si perde tempo a trovare tutti i mezzi di agguerrire il paese: l'Italia non può non fare altrettanto, ed il Parlamento, che non si preoccupasse grandemente di questa imponente necessità, mancherebbe al proprio dovere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 21. L'ambasciatore spagnuolo Olozaga chiese a Thiers che aumentisi la sovaglianza verso i carlisti: accennò a mene dei montpensieristi, facendo presentire che chiederà, occorrendo, l'espulsione del Duca di Montpensier.

Madrid, 21. L'Imperial crede che don Carlos si trovi da tre giorni in Spagna. L'Imperial consiglia di ritirare il progetto sull'abolizione immediata della schiavitù a Portoricco e di sostituirvi invece un progetto di abolizione graduale in tutti i dominii spagnuoli.

Berlino, 21. La Camera dei signori elesse i due membri della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

Parigi, 21. La Commissione dei trenta respinse l'emendamento Pradié, il quale reca che i tre progetti compresi nell'emendamento Ricard siano presentati dopo la liberazione del territorio. L'Union, parlando della votazione della Commissione dei trenta, accusa Broglie e Audiffret di avere truccato la dignità dell'Assemblea, nell'unica speranza di arrivare al potere sotto gli auspici di Thiers.

Versailles, 21. (Assemblea). Broglie legge il rapporto che fa molti elogi a Thiers. Dice che la seconda proposta Dufaure tutela completamente i diritti e la dignità dell'Assemblea. Conchiude dichiarando che il progetto non ha altro scopo che di produrre un accordo, la cui ricerca fu così faticosa, ma i cui benefici non tarderanno ad essere approvati. I due centri applaudono; la destra e la sinistra rimangono silenziose.

La discussione è fissata a giovedì. Saisy, della destra, è richiamato all'ordine per parole offensive contro la Commissione dei trenta. L'Assemblea decide di non tenere seduta lunedì, martedì e mercoledì.

Bukarest, 22. La Camera approvò la legge autorizzante il ministro delle finanze a contrarre un prestito fino a sei milioni di franchi.

Madrid, 21. Assemblea. Il ministro di giustizia legge il progetto per l'abolizione della pena di morte per tutti i delitti.

Castelar dice che tutta la Spagna è tranquilla.

Continua la discussione del progetto per l'abolizione della schiavitù.

Londra, 15. In seguito ad un'interpellanza di Akroyd fatta ieri durante la seduta della Camera dei Comuni, venne confermato dal vice segretario di Stato, Enfield, che in Cina e segnatamente nella provincia settentrionale dei Sciansi esistono cave di carbon fossile. Tutte le trattative avviate con Pechino per utilizzare quelle cave rimasero senza successo, e per di più è assai difficile di vincolare la Cina con un'apposita convenzione suppletoria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 44,01 sul livello del mare m.m.	753.1	752.1	753.1
Umidità relativa . . . coperto	76	74	89
Stato del Cielo . . .	coperto	quasi cop.	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.6	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	6.5	8.6	6.4
Temperatura (massima . . .	10.3		
Temperatura (minima . . .	5.2		
Temperatura minima all'aperto —	4.4		

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 22 febbrajo

Rendita . . .	Azioni fine corr.
— fine corr.	74.18 — Banca Naz. it. (nomina) 2574.50
Ora . . .	22.46 — Azioni ferrov. merid. 468 —
Londra . . .	28.27 — Obbligaz. 288 —
Parigi . . .	112.50 — Banca 1. —
Pratico nazionale . . .	34. — — Obbligaz. socii 1. —
Obbligazioni tabacchi . . .	— Banca Firenze 1820. —
Azioni tabacchi . . .	949.35 — Credito mob. ital. 1258. —

VENZIA, 22 febbrajo		
Rendita . . .	Azioni fine corr.	—
— fine corr.	74.18 — Banca Naz. it. (nomina) 2574.50	
Ora . . .	22.46 — Azioni ferrov. merid. 468 —	
Londra . . .	28.27 — Obbligaz. 288 —	
Parigi . . .	112.50 — Banca 1. —	
Pratico nazionale . . .	34. — — Obbligaz. socii 1. —	
Obbligazioni tabacchi . . .	— Banca Firenze 1820. —	
Azioni tabacchi . . .	949.35 — Credito mob. ital. 1258. —	

VENEZIA e piazza d'Italia, da		
della Banca nazionale . . .	8 — 0.0	
della Banca Veneta . . .	5 — 0.0	
della Banca di Credito Veneto . . .	5 — 0.0	

TRIMSTE, 22 febbrajo		
Zecchini Imperiali . . .	5.13.	5.14. —
Corone . . .	—	—
Da 20 franchi . . .	8.69.42	8.70.42
Sovrane inglesi . . .	10.93.	10.94 —
Lira Turca . . .	—	—
Talloni imperiali M. T. . .	—	—
Argento per cento . . .	107.15	107.35
Coloniali di Spagna . . .	—	—
Talloni 120 grana . . .	—	—
Da 5 franchi d'argento . . .	—	—

VIENNA, dal 21 febbrajo al 22 febbrajo			
Metalliche 5 per cento . . .	Bor. 70.35	70.80	
Prestito Nazionale 1860 . . .	73.70	74. —	
— 1860 . . .	115.50	105.70	
Azioni della Banca Nazionale . . .	100.00	99.50	
— del credito a Bor. 100 austriaco . . .	88.00	88.50	
Londra per 10 lire sterline . . .	109.50	109.80	
Argento . . .	418.50	418.80	
Da 20 franchi . . .	8.70.42	8.69.42	
Zecchini imperiali . . .	—	—	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 22 febbrajo			
Frumento nuovo (tutto) . . .	lt. L. 13.52	ad it. L. 13.42	
Grano tutto . . .	9.75	11.97	
Segala . . .	15.35	15.65	
Avena in Città . . .	9.20	9.30	
Spelta . . .</			

BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di

PADERNELLO GIOVANNE

di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L'inventore avverte che questa bacinella non potrà essere né fabbricata né venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatoio d'acqua, portante le parole **Privativa di G. Padernello di Sacile**, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitare l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La sigla firmata dall'inventore, verrà consegnata per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dall'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privativa industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali si-

stemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell'insensibile perdita di calore per il contrarmento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernali e primaverili per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di sogni maestri un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70 gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI.

Annunzi ed Atti Giudiziarij**ATTI UFFIZIALI**

Provincia di Udine Distr. di S. Pietro
COMUNE DI TARCETTA
AVVISA

Che negli effetti dell'art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 presso il Municipio di Tarcetta sta esposto il progetto ratificato 8 febbraio 1873 dell'Ing. Dr. Manzini del riato della strada comunale che dall'accesso del ponte sul Natisone mette all'abitato di Tarcetta.

Chi credesse avere interesse è invitato a prendersi conoscenza e deporre in iscritto od a protocollo verbale i reclami che avesse a muovere per stima dei fondi, soprattutto od altro entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.

Dal Municipio di Tarcetta
li 17 febbrajo 1873.

Il Sindaco
SPECOGNA ANTONIO.

N. 387

Avviso

Con Reale Decreto 28 novembre p. p. il Notaio dott. Antonio cav. Celotti ottenne il tramutamento della residenza in Tolmezzo a quella in Gemona.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di it. l. 3300, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubblico Credito a valore di listino ed avendo adempito ad ogni altro incumbente, si fa noto che venne installato nella nuova residenza, fino dal giorno 10 del corrente mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale, Udine 19 febbrajo 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. AVITIO

**POLVERE VEGETALE
PER I DENTI**

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualsiasi malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Genova, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Rovigo, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Bussetti, in Portogruaro, Malipiero.

VERONA
Vere Pastiglie Marchesini
di Bologna**CONTRO LA TOSSE**

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con-
sunzione. Tossa cronica dei vagazzini. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

11

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di Medoro Savini

Presso l'Amministrazione
del Giornale di Udine sono
venduti alcune copie dei sud-
detti romanzi del simpatico
scrittore.

PAGAMENTO A RATE

6, Via San Fco da Paola. 6

Ricercansi Agenti per le principali Città

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI**VERO ANTIGELONICO**

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, correge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, facile e pronto rimedio contro la tosse reummatica e catarrali. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrazione tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi, (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

stempi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

6. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

7. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

8. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

9. Nell'insensibile perdita di calore per il contrarmento dell'azione del fuoco.

10. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernali e primaverili per la portabilità dell'apparato.

11. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

12. Nell'avere a continua disponibilità di sogni maestri un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70 gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della stessa bacinella (Battente) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 80 gradi, più o meno a volontà delle maestre; e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrata, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tante una eguale temperatura su tutto quanto, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratric